

Ciclismo / Roberto Conti vince alla grande il 74° Giro di Romagna

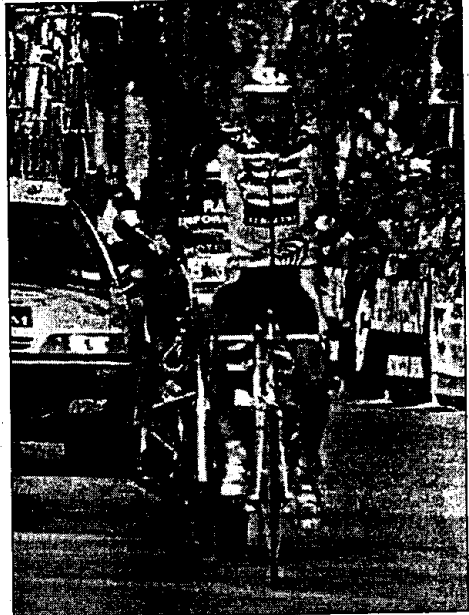
Lugo come l'Alpe d'Huez

E' il secondo successo tra i prof. Gasperoni 4°
Il compagno di Pantani ha fatto il vuoto nel circuito
"vendicando" la mancata conferma della Mercatone

LUGO - Sul traguardo del 74° Giro della Romagna un boato assordante, tutto romagnolo. Roberto Conti vince per distacco. In una delle poche occasioni senza la "cappa" del gregario, ha dimostrato di saperci fare anche lui, vincendo "da grande" ripetendo il gesto di trionfo dell'ormai lontana impresa all'Alpe d'Huez del Tour 1994. Una vittoria duramente guadagnata dalle prime rampe del Monte Trebbio e sulle successive scalate del Monte Chioda, insomma, Conti aveva fatto capire a tutti che era al Giro di Romagna per vincere. Su quattro arrampicate ha inseguito i vari attaccanti, mantenendo le distanze e accorciando il divario, mentre sul quinto e ultimo assalto, ha piantato gli artigli andando a riprendere Casagrande, Vinokourov, Gasperoni, Vergnani, Ponzana e Belluomini. Con lui, si è formato il gruppetto dei sette battistrada che si sono procurati un vantaggio incolmabile. A Lugo, all'entrata sul

circuito, Conti è scattato lasciando gli avversari sui pedali. I metri sono diventati minuti, la forza e la determinazione sono raddoppiate, il pensiero di doversi trovare una nuova squadra, dopo il benservito della Mercatone-Uno, per continuare a pedalare gli hanno messo le ali e la passione di dedicare una vittoria al figlio Leonardo di tre anni e alla signora Melania, ha fatto il resto. La riscossa dei corridori romagnoli era stata annunciata sabato con l'affondo di Siboni sul Tivano e ieri Conti ha chiuso il conto. Così, quel simbolico "Campionato di Romagna" in due prove, vede nettamente in testa i corridori di casa. Diamo la parte che spetta anche ad altri nostrani: Cristian Gasperoni non ha mai lasciato le posizioni di testa fin dalla fuga iniziale di 25 attaccanti, sempre lì sulle montagne e quarto all'arrivo. Vergnani ha recuperato in salita e nell'ultimo valico ha pure lanciato un allungo in compagnia di Vinokourov e quinto all'ar-

rivo. Siboni ha mancato l'aggancio per un niente. Conti, dopo Ortelli (1948), Minardi (1954), Baldini (1957), Ronchini (1962) e Cassani (1995) E' il sesto romagnolo che si inserisce nell'Albo d'oro. "In salita - dice Conti - ho visto che Casagrande non mi staccava, sul passo mi sono accorto di avere la gamba. Mi sono detto: oggi o mai più ed è andata bene". Anche un'altra Romagna ha vinto: gli organizzatori. Il nuovo percorso delle "cinque vette" è stato un successo di pubblico mai visto, il sole che ha dato una mano e i corridori che hanno reso la corsa di alta qualità. Il commissario tecnico della nazionale, Antonio Fusi, ha confermato la grande combattività che gli ha fornito importanti segnali, ma per i mondiali non fornisce nessun nome pur ritenendosi soddisfatto del valore dei suoi uomini. Su Conti: "E' un grande aiutante da tenere sempre nella dovuta considerazione. Anche perché se ha vinto, significa che è in forma". Medardo Bartolotti



L'arrivo solitario e vittorioso di Roberto Conti sul traguardo di Lugo (foto Massimo Fiorentini)

Sono cinque
le vittorie
romagnole:
l'ultima nel '95
di Cassani



LUGO - Dopo lo spettacolo di ieri offerto dalla coppa Placchi, questa mattina di nuovo in sella per la rivincita nel 74° Giro della Romagna che completa la "due giorni" di Romagna.

"Le modifiche che abbiamo apportato al percorso dice il direttore di corsa Oliviero Gallegati - hanno ricevuto i complimenti di corridori e di molti appassionati. Sono certo che sarà una bella battaglia e saranno in molti a godersi i cinque passaggi in vetta al Trebbio. Sap-

piano tutti però, che il tempo è l'arbitro della situazione, nel bene e nel male. Una bella giornata consente a tutti di vivere un grande spettacolo, ma il tempo è bizzarro, speriamo che non faccia scherzi. Anche le strade del Circuito del Trebbio, se così posso definirlo,

Ciclismo / Oggi parte da Lugo la 74ª edizione del Romagna Un Giro tutto in salita Attesissimi i 5 passaggi in vetta al Trebbio

Il cesenate Marcello Siboni grande protagonista ieri della coppa Placchi, ci riproverà anche oggi nel 74° Giro di Romagna (foto Diego Gasparoni)

invece non è così: nella scalata del Monte Chioda, infatti, l'impennata non supera il 5 per cento e solo un breve tratto raggiunge l'8 per cento". I tempi cambiano, ma il fascino di un avvenimento resiste e il Giro di Romagna ha mantenuto la sua storica aristocrazia, un blasono, una patina di nobiltà che gli vengono dalla longevità di 90 anni essendo nato nel 1910. Dal suo albo d'oro che riporta i nomi più prestigiosi del ciclismo mondiale di tutte le genera-

zioni rimasti impressi e tramandati nella mente e nel cuore di tanti. Dordignac il primo vincitore poi Gremo 1913, Girardengo 1922 e 1926, Brunero 1923, Binda 1929, Guerra 1935, Coppi 1946, 1947, e 1949, Magni 1951, Astrua 1963, Motta 1965, Gimondi 1968, Bissoli 1971 e 1974, Baronechelli 1976 e 1979, Saronni 1981, Argentin 1982 e i romagnoli Ortelli 1946, Minardi 1954, Baldini 1967, Ronchini 1982 e dopo 33 anni Cassani nel 1985. Per uno scherzo del-

la storia, manca il nome di Gino Bartali. Dopo le operazioni di pertinenza e l'omaggio al monumento di Francesco Baracca, trasferimento in via Piratello di fronte allo stabilimento Venjeri alla presenza dei sindaci di Bagnacavallo, Cotignola, Lugo e della città tedesca di Kulbah, gemellata con Lugo, "cospagliata" da un sindaco donna, che, qualche secondo prima delle ore 11, abbascerà la bandierina del via.

m.b.

Voltana/ Riaffiora da un terreno agricolo un ordigno bellico di 250 chili Ritrovamento "esplosivo" Operazioni di brillamento previste per giovedì mattina

VOLTANA - La saga del ritrovamento effettuato durante la Seconda guerra mondiale da uno degli aerei americani che battevano a più riprese il fronte, ordigno che va ad aggiungersi a quelli che qualche tempo fa hanno costretto Faenza a fermarsi per il disinnescamento ed ai resti dell'aereo ritrovato a Cocolia.

Dopo il ritrovamento sono subito scattate le misure di prevenzione e sicurezza ormai consolidate in questi casi ed il luogo della scoperta è stato prima se-

gnalato poi recintato adeguatamente. La zona sarà ora sottoposta a vigilanza, perlomeno sino a giovedì, giorno durante il quale la bomba sarà fatta brillare dagli specialisti del settore. Le operazioni sul luogo saranno coordinate dalla Prefettura di Ravenna e verranno eseguite dal 15° corpo Artificieri di stanza alla caserma di Padova, e si avvarranno del supporto del Comune di Lugo, della polizia di stato, dei carabinieri, della guardia di finanza, dei vigili del fuoco e della polizia mun-

icipale. Nel corso dell'intervento non faranno mancare il loro apporto nemmeno i responsabili della Croce rossa, del pronto soccorso ed i tecnici di Telecom, Enel e Snam.

Il ritrovamento, del quale non sono state rese note le caratteristiche e dunque neanche il grado di pericolosità, sarà sistemato all'interno di un'apposita cassa e sepolto a tre metri di profondità. In un secondo tempo, prima dell'esplosione, la stessa bomba verrà coperta con

mar.pir.

Modifiche alla circolazione per il Giro Il "Romagna" devia il traffico Divieti dalle ore 13 alle 18

LUGO - In occasione della 74ª edizione del "Giro di Romagna" riservato ai professionisti ed in programma oggi, il traffico veicolare all'interno della città di Lugo e nelle arterie stradali periferiche subirà alcune variazioni per garantire la sicurezza dei cittadini e dei ciclisti impegnati nella competizione. La gara partirà alle ore 11 dalla via Piratello in direzione di Sant'Agata e Ca di Lugo, prima di indirizzarsi verso Bagnacavallo e Faenza, e sarà anticipata da un omaggio alla memoria di Francesco Baracca previsto per le 10.30. I 178 atleti iscritti alla prova faranno poi ritorno a Lugo, dopo aver percorso 197 km, intorno alle 16 per il gran finale. Tenendo conto di questi orari e delle esigenze della gara, sarà vietato il transito dalle ore 13 alle 18 nelle vie Di Giù, S. Andrea, Quarantola, Mentana, Acquacalda, in Largo Relancini e nelle piazze Garibaldi, Martiri e Baracca. Le strade e gli incroci interessati dal provvedimento saranno vigilati dagli agenti della Polizia Municipale ed ogni residente nella zona interna al circuito dovrà concordare l'eventuale transito con i rappresentanti delle forze dell'ordine. Saranno questi ultimi a valutare i tempi ed i momenti più opportuni per consentire l'attraversamento.

mar.pir.

Il residuo sarà fatto brillare giovedì. Evacuazione Trovata una bomba da 250 kg nelle campagne di Belricetto

Un ordigno bellico del peso di circa duecentocinquanta chilogrammi è stato rinvenuto nei giorni scorsi in via Purgatorio, nella campagna tra Belricetto e Voltana, nelle vicinanze del numero civico 3. La bomba, sganciata da un aereo americano durante la seconda guerra mondiale, è stata ritrovata in un terreno della Cooperativa agricola braccianti di S. Lorenzo, durante i lavori di aratura.

Il luogo è stato subito segnalato, recintato e sottoposto a vigilanza. La bomba sarà fatta brillare giovedì. Le operazioni, coordinate dalla Prefettura, saranno eseguite dal corpo 15° Artificieri di stanza a Padova e vedranno la collaborazione del Comune di Lugo, della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di finanza, dei Vigili del fuoco, della Polizia municipale e la presenza di tecnici Telecom, Enel e Snam, nonché della Croce rossa italiana e del dipartimento 118. La bomba sarà posta ad una profondità di tre metri dentro una cassa, ed a coprire il tutto si costruirà una montagna di circa quattro metri di terreno, per il successivo brillamento. Per tutta la durata dell'operazione, dalle 9 alle 12, di zona interessata, sarà interdetta a tutti con interruzione del traffico, e le abitazioni saranno evacuate. Lo sgombero interesserà anche l'aviosuperficie «Lura 34» dell'Avioclub di Lugo.

Mostra dedicata agli artigiani "Officine d'arte" alla Rocca Espongono 11 artisti

LUGO - E' stata inaugurata ieri, in occasione delle celebrazioni per il 25° anniversario del gemellaggio tra Lugo e la città tedesca di Kulmbach, la mostra di artigianato artistico dal titolo "Officine d'Arte". Nel corso dell'esposizione, allestita nei locali delle Pescherie della Rocca, un gruppo composto da 11 artigiani che operano nel territorio lughese proporrà oggetti realizzati in ceramica, vetro e ferro battuto, adobbi e composizione floreali, mobili antichi restaurati e vetrerie artistiche, accessori per l'abbigliamento. Inoltre, accanto a queste opere, sarà possibile ammirare una mostra fotografica della città gemella di Kulmbach. L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione instaurata tra le associazioni di categoria Cna e Confartigianato Fapa, i comuni di Lugo, Bagnacavallo, Massa Lombarda e Fusignano. Tutti gli enti hanno infatti dichiarato la loro intenzione di promuovere l'artigianato artistico, sia negli aspetti legati ad una tradizione culturale che affonda le sue antiche radici nel territorio, sia per quel che concerne le potenzialità economiche di questa particolare attività, senza dimenticare quindi gli aspetti connessi ai progetti di valorizzazione turistica del comprensorio. Le associazioni di categoria, i comuni interessati ed i soci promotori hanno intanto costituito il comitato denominato Officine d'Arte proprio con l'intento di incoraggiare il potenziamento e lo sviluppo dell'artigianato in questa sua forma. La mostra "Officine d'Arte" allestita all'interno delle Pescherie della Rocca rimarrà aperta sino a domani 12 settembre nei seguenti orari: mattino dalle 10 alle 12.30, pomeriggio dalle 16 alle 19, sera dalle 21 alle 23.30.

Marco Pirazzini

CARLINO
X/9

Creata un' apposita Consulta *Immigrati nel Lughese, un tema per 10 sindaci*

La Conferenza permanente dei sindaci dell'area lughese si è riunita per la prima volta dopo le elezioni amministrative del giugno scorso. Come noto, la tornata elettorale non ha portato modifiche nella composizione della Conferenza: i sindaci dei dieci Comuni interessati sono stati tutti rieletti e il sindaco di Lugo Maurizio Roi è stato riconfermato nel ruolo di presidente. Durante la riunione sono stati affrontati molti punti all'ordine del giorno. Come annunciato prima delle elezioni, i sindaci hanno avviato la discussione per la trasformazione dell'attuale Conferenza permanente, un organismo volontario istituito su iniziativa dei Comuni, in Associazione intercomunale, come previsto dalla legge regionale 3/99 «Riforma del sistema regionale e locale». Si tratta di un disegno di riforma che permetterà di introdurre importanti innovazioni nella pubblica amministrazione locale e di realizzare economie di scala, attraverso la gestione di funzioni e servizi a livello di area vasta. La Conferenza ha poi costituito una consulta di area sui problemi di immigrazione extracomunitaria; la consulta, presieduta dal sindaco di Bagnacavallo Mario Mazzotti, composta da rappresentanti di tutti i Comuni, associazioni di volontariato e forze sociali, verificherà e coordinerà le azioni e gli interventi necessari per sviluppare una politica di ordinata accoglienza degli extracomunitari. Attualmente è in fase di realizzazione il progetto che prevede l'apertura di uno sportello informativo a Lugo, in via Cento 44, e la raccolta di dati per

conoscere le famiglie e le varie situazioni presenti nel territorio. L'iniziativa è condotta dai servizi sociali dell'Asl e dai Comuni. Successivamente la Conferenza dei sindaci ha istituito un tavolo permanente di confronto fra Comuni e associazioni dei commercianti: Ascom e Confesercenti. Questo nuovo organismo, diretto dal sindaco di Alfonsine Renzo Savini, ha il compito di coordinare l'attività dei Comuni per favorire un'omogenea applicazione delle novità introdotte dalle recenti norme di riforma del commercio. Con un'apposita convenzione con l'Asl di Ravenna è stato istituito un coordinamento pedagogico dei servizi per l'infanzia (da zero a sei anni) di tutti i Comuni, diretto da due psicopedagogiste dell'Asl, Orietta Cortesi e Doriana Ottavi. L'innovazione principale riguarda la titolarità del servizio che sarà affidata completamente ai Comuni. Ancora, sono stati approvati alcuni accordi con i sindacati Cgil, Cisl e Uil riguardanti i concorsi di assunzione e gli uffici personale dei Comuni, alcuni dei quali sono gestiti in forma associata. Infine è stato approvato un ordine del giorno, inviato al presidente del Consiglio dei ministri, al Parlamento italiano, al presidente della Giunta regionale dell'Emilia Romagna e al presidente dell'amministrazione provinciale di Ravenna, nel quale si chiede di consentire la caccia, dalla prossima stagione venatoria, di quelle specie, come lo storno, particolarmente dannose per le colture agricole. Su questa richiesta l'Istituto nazionale per la fauna selvatica ha già espresso parere favorevole.

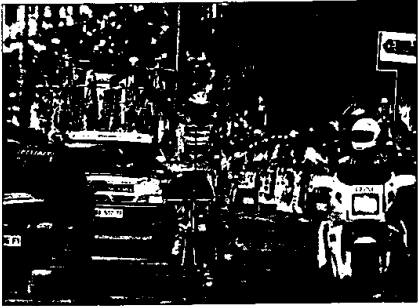
Ciclismo L'aria di casa galvanizza il luogotenente di Pantani che trionfa a Lugo nel Giro della Romagna. Un exploit che fa il paio con quello dell'Alpe d'Huez

Roberto Conti, un'altra impresa da ricordare

di Bruno Achilli

LUGO — Roberto Conti, l'uomo dell'Alpe d'Huez (Tour 1994), ha piantato un'altra bandiera su un altro traguardo importante, questa volta a due passi da casa sua, nel Giro della Romagna. Se in Francia si agguadava una delle tappe più importanti della Grande Boucle, ieri — a 35 anni compiuti — ha avuto la soddisfazione di compiere un'altra impresa da ricordare ai nipotini. Era in compagnia di altri sei, quando a dieci chilometri dall'arrivo, all'ingresso del circuito cittadino da ripetere due volte, ha attaccato con la massima determinazione, provando di fronte al pubblico amico delle sensazioni stupende, che lo hanno portato a volare verso il trionfo. Quella genesi che, poco prima, aveva avuto il piacere di vedere i corridori per cinque volte sul Monte Trebbio (a migliaia erano assiepati lungo i tornanti, fin dalle prime ore del mattino), nel vedere lo stagionato atleta di Bagnara solo al comando, ha ripreso a gridare con il massimo entusiasmo.

Conti, gregario di lusso, uno dei pochi in grado di fare il suo mestiere con grande professionalità, ha avuto nella sua lunga carriera bagliori di classe genuina, che forse non ha sfruttato a dovere. Questi



L'arrivo a braccia alzate di Roberto Conti e tutte le sue gioie mentre sale sul podio. (Foto Corelli)



(Foto Corelli)

momenti però siano a dimostrare l'integrità dell'atleta, mai vinto, anzi sempre pronto ad entrare in azione. Vincere il 74° Giro della Romagna, alla maniera dei grandi campioni, offre a Conti un'altra opportunità per continuare a correre anche il prossimo anno, anche se con una nuova squadra.

«Ma se non trovo — ha detto tra l'altro rispondendo alle domande dei cronisti —, non mi scapperò di certo i capelli. Vedremo nei prossimi giorni, oggi mi voglio godere questa splendida vittoria». Cosa dire della corsa? Che è stata bellissima, avvincente, coorata dai 127 corridori come meglio si poteva. Alla fine sono arrivati in pochissimi, solo in 21, ma si sapeva. Anche ieri sono emersi i migliori del momento. Primo fra tutti l'atletissimo Francesco Casagrande, uno dei capitani designati per il mondiale dal C1 Antonio Fusi, che anche ieri ha seguito i suoi pupilli senza sbilanciar-

si troppo. Mentre fra gli altri compagni elogi vanno a Gasparoni e Vergnani che hanno chiuso al terzo e quinto posto. Conti, infine, ha visto il Memorial "Benardi", che la famiglia Cavalcanti ha voluto intitolare al grande presidente della Ss Biacca, mancato alla fine dello scorso anno.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Conti (Marsciano) (Uso) km 200 in 48.52; 2) Alexandre Vinokourov (Cassino) a 1.37; 3) Francesco Casagrande (Vini Caldorola) a 1.42; 4) Cristian Gasparoni (Cassino) (Tollo) a 1.51; 5) Marco Vergnani (Selle Italia).

È bello quando vince un gregario, quando sul podio del trionfo c'è un uomo che solitamente pedala in soccorso dei capitani, bello vedere Roberto Conti che abbraccia moglie e figlioletto dopo il successo riportato nel Giro di Romagna. Successo solitario, 1'32" su Vinokourov, 1'42" su Casagrande, 1'51" su Gasparoni, Vergnani, Ortenzi e Belluomini. Un gregario che abita in quel di Bagnara, a otto chilometri da Lugo e può quindi considerarsi un profeta in patria.

Data di nascita il 16 dicembre 1964, una faccia che non mi pare quella di un vecchietto pur essendo segnata da tante



Antonio Fusi, ct del ciclismo

fatiche. Faccia illuminata dalla seconda affermazione in quattordici stagioni di professionismo, la prima vittoria nel Tour del '94, quando giunse con le mani al cielo sulla mitica vertice dell'Alpe d'Huez. Conti, compagno di squadra di Marco

IL CASSINIA

L'UNITÀ 6/9

CONTI, QUEL LICENZIATO CON CHANCE MONDIALI

GINO SALA

Pantani con in tasca la lettera di licenziamento: «Non abbiamo più bisogno di te, sei libero di accassarci altrove», gli hanno scritto. E lui commenta: «Io non vorrei smettere. Se qualcuno mi vuole, dimostrerò di avere ancora le gambe per fare il mio dovere, diversamente cercherò un altro lavoro...». In sala stampa c'è chi chiede al c.t. Fusi se Conti può essere tenuto in considerazione per il campionato mondiale di Verona e il selezionatore risponde: «Al momento niente è da escludere. Non è detto che debba guardare la carta d'identità nella composizione della nazionale azzurrata».

Fusi non avrà gradito i numerosi abbandoni. Sono appena 21 i classificati su 127 partiti e nell'elenco dei ritirati figurano Celestino, Barbero, Di Luca, Sgambelluri, Basso ed altri osservati, ma per domani è in programma il gran premio di Prato e tirare il fiato, giocare al risparmio non dev'essere considerato un delitto.

Chi ha nuovamente dato prova di generosità nel glorioso Giro di Romagna è stato Francesco Casagrande, attivissimo anche ieri, promotore di azioni che hanno fatto selezione. Ho detto glorioso perché in questa corsa che ha festeggiato la settantaquattresima edizione c'è

l'intera storia del ciclismo. Storia che inizia nel 1910 e pagine in cui rimbalzano i nomi di Girardengo, Binda, Coppi, Bartali, Guerra e Magni, bottiglie ri in una terra in cui è ancora vivo l'amore per lo sport della bicicletta come dimostra la folla incontrata sui tornanti del Monte Trebbio, punto cruciale della competizione, una duna scalata da ripetere cinque volte.

Velocissimo l'arrivo, più di cinquanta chilometri coperti nella prima ora di gara, Casagrande alla testa di una pattuglia che si dimezzava dopo l'ultima salita e che contava gli altri attaccanti in Gasparoni,

Vergnani, Vinokourov, Conti, Ortenzi e Belluomini. Il vantaggio dei sette fuggitivi aumentava nel tratto in pianura dove invano tentava di sguagliarsela Ortenzi. Più in là, a meno di quindici chilometri dalla conclusione, il colpo gobbo di Conti, una sparata che acquistava sempre più potenza anche perché tardiva era la reazione degli avversari. Meglio Conti di Vinokourov, lascerà capire Casagrande. Già, come non essere solidale con un collega che tante volte si è sacrificato per gli altri, perché favorirà un forestiero che non collaborava nell'inseguimento? Ha gioito Roberto ed è giusto così.